

LA SCELTA PER LA DEVOLUZIONE DEL TFR

Tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori, che non siano già iscritti a Eurofer e non versino il 100% del loro trattamento di fine rapporto, sono chiamati a decidere, entro il prossimo 30 giugno, cosa fare del loro TFR futuro.

Tre sono le scelte possibili: lasciare la liquidazione presso il datore di lavoro; destinare il TFR ad una forma di previdenza complementare; non esprimere alcuna opzione.

Le prime due scelte devono essere esplicitate in modo palese utilizzando la apposita modulistica.

Nel primo caso, indipendentemente da dove allocato, il TFR

maturando continuerà ad essere trattato come ora e nulla cambierà per il lavoratore. Nella seconda ipotesi la liquidazione verrà devoluta al fondo pensione prescelto a partire dalla data di scelta del lavoratore.

Nel terzo caso, a partire dal 1 luglio, il TFR maturando verrà destinato a Eurofer. Nella seconda e terza ipotesi non è obbligatorio nessun contributo né da parte del dipendente, né da parte della impresa.

Per i lavoratori assunti dal 1 gennaio 2007 la scelta sulla destinazione del TFR dovrà avvenire entro sei mesi dalla data di assunzione.

I RENDIMENTI

In questi anni i Fondi contrattuali hanno dimostrato di saper ottenere dei buoni risultati, pur facendo scelte di investimento prudenti. Anche Eurofer non è stato di meno. Da quando ha iniziato la raccolta dei contributi (maggio 2002), Eurofer ha garantito un rendimento complessivo pari al 15,82% migliore di quello dato dalla rivalutazione legale del TFR. *(Avvertenza: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri).*

PERCHE' SCEGLIERE EUROFER

I fondi pensione integrativi servono per costruirsi nel tempo una rendita aggiuntiva alla pensione obbligatoria pubblica, dando la possibilità a tutti di affrontare il futuro con più serenità, e con maggiori risorse economiche a disposizione.

In questo quadro Eurofer rappresenta una buona opportunità da cogliere. L'iscrizione al Fondo aziendale offre l'opportunità di ricevere un contributo dal datore di lavoro

definito dalla contrattazione collettiva, che è pari al contributo minimo dovuto dal lavoratore.

Inoltre la contribuzione a carico del dipendente e quella a carico dell'azienda sono dedotte dal reddito imponibile, determinando quindi anche un vantaggio sul piano fiscale

La deduzione fiscale e il contributo del datore di lavoro, che si ottengono solo iscrivendosi a Eurofer, danno vantaggi immediati e consistenti.

Un esempio

IL LAVORATORE VERSA 15 € + 105 € DI TFR	=€ 120
IL DATORE DI LAVORO VERSA 15 €	=€ 15
TOTALE	=€ 135
QUOTA ASSOCIATIVA	=€ 1,27

SUI 16,27 € DEL LAVORATORE VI È UN **RISPARMIO PARI AL 27%** (€ 4,39).
AL COSTO DI € **116,88** L'ISCRITTO OTTIENE SUBITO € **135** CON UN BENEFICIO DI € **18,12** PARI AL **13,29%**.

Inoltre le prestazioni del Fondo hanno una imposizione fiscale estremamente favorevole: i riscatti di coloro che vanno in pensione vengono tassati al 15% contro una tassazione media del TFR del 23%.

Scegliere conviene, ma una scelta consapevole ha bisogno di informazioni.

Per conoscere meglio Eurofer consulta il nostro sito www.fondoeurofer.it.